

NEI LUOGHI DELLE MEMORIE DI ADRIANO



SIAMO A NEW YORK, NEL 1941. IN UN NEGOZIO DI COLORI, MARGUERITE YOURCENAR COMPRA QUATTRO STAMPE DI PIRANESI. UNA RAFFIGURA LA CAPPELLA DI CANOPO DI **VILLA ADRIANA** DOVE, NEL XVII SECOLO, FURONO ESTRATTI L'ANTINO IN STILE EGIZIO E LE STATUE DELLE SACERDOTESSE IN BASALTO DEI MUSEI VATICANI. E' UNA STRUTTURA SEMICIRCOLARE, COME UN CRANIO ESPLOSO DAL QUALE PENDONO ROVI COME CIOCCHIE DI CAPELLI. «IL GENIO QUASI MEDIANICO DI PIRANESI – SCRIVE LA **YOURCENAR** NEI “CARNETS” – VI HA FIUTATO L'ALLUCINAZIONE, I LUNGI PERCORSI CHE LA MEMORIA RIPERCORRE, L'ARCHITETTURA TRAGICA DEL MONDO INTERIORE. PER ANNI ED ANNI HO GUARDATO QUELL'IMMAGINE QUASI OGNI GIORNO, SENZA DEDICARE UN PENSIERO ALL'OPERA (N.D.R. LE “MÉMOIRES D'HADRIEN”) INIZIATA IN ALTRI TEMPI. CREDEVO DI AVER RINUNCIATO AD ESSA. TALI SONO I CURIOSI MEANDRI DI QUELLO CHE CHIAMANO OBLIO».

RIPARTE DA QUESTA REVERIE PIRANESIANA, L'ARTISTA ITALIANO PIÙ AMATO DAI FRANCESI, E DA UN BAULE DI FOTO E VECCHIE CARTE, LA RECHERCHE DU TEMPS PERDU CHE PORTERÀ LA YOURCENAR A SCRIVERE LE “MÉMOIRES D'HADRIEN”. LA CONSUETUDINE DELLA SCRITTRICE CON LE ANTICHITÀ ITALIANE ERA DI LUNGA DATA. COME RICORDA FRANÇOISE BONALI FIQUET, I SUOI PRIMI VIAGGI RISALGONO ALL'ADOLESCENZA, ACCOMPAGNATA DAL PADRE MICHEL DE CRAYENCOUR (YOURCENAR È L'ANAGRAMMA), UN FLANEUR DISCENDENTE DA UN NOTAIO DELL'HAINAUT CHE SI ERA FATTO TATUARE SUL BRACCIO LA SCRITTA – CHE APPARENTEMENTE “MAL SI CONIUGAVA CON IL SUO SPIRITO” GAUDENTE – “ANANKE”, OVVERO DESTINO, FATALITÀ. NEGLI ANNI VENTI, MARGUERITE È GIÀ SULLE TRACCE DELLE ANTICHITÀ ROMANE E DI PIRANESI: VISITA IL CAMPO VACCINO, POI ERCOLANO E POMPEI, QUINDI PESTUM E RESTA FOLGORATA DAL SORRISO DELLE STATUE GRECHE, COME RACCONTA IN “D'APRÈS GRÉCO”. NEL 1923 È A FIRENZE, DOVE VISITA IL MUSEO ARCHEOLOGICO E LE GALLERIE DELL'ACCADEMIA, NEL 1924 A VILLA ADRIANA, DOVE PIRANESI HA LASCIATO DUE VOLTE LA PROPRIA FIRMA SUL MURO. IL MITO DI ANTINO, IL GIOVANE SCHIAVO AMATO DA ADRIANO E PORTATO A TIVOLI DALL'EGITTO, L'HA GIÀ STREGATA. GLI DEDICA UN SONETTO D'OCCASIONE, “L'IDOLINO” (IN “LES CHARITÉS D'ALCIPPE”) DOVE TRATTEGGIA I SUOI LOMBI, I SUOI FIANCHI...

VENT'ANNI DOPO, IL 24 GENNAIO DEL 1948 LA YOURCENAR RICEVE DALLA SVIZZERA, DOVE L'AVEVA DEPOSITATA DURANTE LA GUERRA, UNA VALIGIA PIENA DI CARTE. A SPEDIRGLIELA È JACQUES KAYALOFF, CHE L'HA RITROVATA NEI MEANDRI DELL'HOTEL MAURICE DI LOSANNA. CONTIENE BIGLIETTI, FOTOGRAFIE D'EPOCA, APPUNTI. «APRII QUATTRO O CINQUE FOGLI DATTILOSCRITTI -RICORDA LA YOURCENAR- LA CARTA ERA INGIALLITA. LESSI L'INTESTAZIONE: "MIO CARO MARCO..."...MI CI VOLLE QUALCHE MOMENTO PERCHÉ MI TORNASSE ALLA MENTE CHE MARCO STAVA PER MARCO AURELIO E CHE AVEVO SOTTO GLI OCCHI UN FRAMMENTO DEL MANOSCRITTO PERDUTO». QUELLA STESSA NOTTE, LA YOURCENAR RIDISEGNA INFINITE VOLTE NELLA SUA MENTE L'INCISIONE DI VILLA ADRIANA E CONSULTA IN MODO FEBBRILE DUE FRAMMENTI DI UNA BIBLIOTECA DISPERSA NELLE DISTESE DELLA STORIA: DIONE CASSIO, NELL'EDIZIONE DI HENRI ESTIENNE, E L'HISTORIA AUGUSTA. DA QUEI QUATTRO O CINQUE FOGLI DATTILOSCRITTI CONSERVATI NEL BAULE, NELLE "MÉMOIRES D'HADRIEN" RESTA L'INCIPIT, «MIO CARO MARCO...» E LA TRAGICA PREMONIZIONE DELL'IMPERATORE: «COMINCIO A SCORGERE IL PROFILO DELLA MIA MORTE». DA QUESTO MOMENTO IN POI, COME SRISSE UN SUO BIOGRAFO, RÉMY POIGNAULT, "L'AUTRICE UTILIZZA IN MODO RIGOROSO LE FONTI ANTICHE PER DARE UNA VISIONE DELL'IMPERATORE VEROSIMILE": PROCEDE CON UN PIEDE NELL'ERUDIZIONE E, L'ALTRO, NELLA MAGIA.

UN ALTRO TOPOS PIRANESIANO, LA **COLONNA TRAIANA** (*TROFEO O SIA MAGNIFICA COLONNA COCLIDE*, ROMA 1775 CIRCA) È FONTE DI "VARIUS MULTIPLEX MULTIFORMIS", IL SECONDO CAPITOLO DELLE "MÉMOIRES D'HADRIEN". ALCUNE DESCRIZIONI DELLA GUERRA DACICA, LA CADUTA DI SARMIZEGETUSA E DI RE DECEBALO, SONO COME RITRATTE DAI BASSORILIEVI DELLA COLONNA COSTRUITA DA APOLLODORO DI DAMASCO E RITRATTA DA PIRANESI RESTANDO APPESO A UNA CESTA. IL COMPLESSO DI VILLA ADRIANA, SCAVATO DALLA FINE DEGLI ANNI QUARANTA DEL SETTECENTO DA GAVIN HAMILTON E PIRANESI, È DESCRITTO SULLA BASE DELLE TAVOLE DI FRANCESCO PIRANESI DEL 1781, DELLE INDICAZIONI DI SPARZIANO E ALTRE FONTI, COME IL "RAPPORTO" DI PIRRO LIGORIO AL CARDINALE D'ESTE DEL 1538 E I DISEGNI DI CITOYEN PONCE CONTENUTI IN "ARABESQUES ANTIQUES DES BAINS DE LIVIE ET DE LA VILLA ADRIANA" DEL 1789.

LE ROVINE DI **ANTINOIA**, LA CITTÀ FONDATA DA ADRIANO NEL NOME DEL FAVORITO (ANTINO), ERANO ANCORA IN PIEDI ALL'INIZIO DELL'OTTOCENTO, QUANDO JOMARD LE DISEGNÒ PER LE TAVOLE DELLA NAPOLEONICA "DESCRIPTION DE L'EGYPTE". SOPRAVVISSERO FINO ALLA METÀ DEL XIX SECOLO, QUANDO UN INDUSTRIALE EGIZIANO TRASFORMÒ IN CALCE LE VESTIGIA UTILIZZANDOLE PER COSTRUIRE ZUCCHERIFICI. NELLE "MÉMOIRES", L'ARCHITETTURA RISCOPRE IL SUO ORIGINARIO IDEALE DI SFIDA AL TEMPO. AFFERMA ADRIANO: «LA NOSTRA VITA È BREVE: PARLIAMO CONTINUAMENTE DEI SECOLI CHE HAN PRECEDUTO IL NOSTRO O DI QUELLI CHE LO SEGUIRANNO, COME SE CI FOSSERO TOTALMENTE ESTRANEI; LI SFIORAVO, TUTTAVIA, NEI MIEI GIOCHI DI PIETRA: LE MURA CHE FACCIAMO PUNTELLARE SONO ANCORA CALDE DEL CONTATTO DI CORPI SCOMPARI; MANI CHE NON ESISTONO ANCORA CAREZZERANNO I FUSTI DI QUESTE COLONNE.

PIÙ HO MEDITATO SULLA MIA MORTE, E SPECIALMENTE SU QUELLA D'UN ALTRO, PIÙ HO CERCATO DI AGGIUNGERE ALLE NOSTRE ESISTENZE QUESTE APPENDICI QUASI INDISTRUTTIBILI. A ROMA, HO ADOTTATO, DI PREFERENZA, IL MATTONE ETERNO, CHE ASSAI LENTAMENTE TORNA ALLA TERRA DONDE DERIVA, E IL CUI CEDIMENTO, LO SBRICCIOLAMENTO IMPERCETTIBILE AVVIENE IN TAL GUIA CHE L'EDIFICIO RESTA UNA MOLE, ANCHE QUANDO HA CESSATO D'ESSERE UNA FORTEZZA, UN CIRCO, UNA TOMBA».

MA LA YOURCENAR SA QUAL È LA FINE TRAGICA DI QUESTA SFIDA AL TEMPO. LO HA VISTO A **SUARLÉE** NEL 1956, NEL CIMITERO VICINO AL CASTELLO DELLA BOVERIE IN CUI SI SVOLSE LA VITA DEI SUOI NONNI E DOVE RIPOSA LA MAMMA E SEI ZII. "LE MIE MANI POSATE SULLE SBARRE ERANO SPORCHE DI RUGGINE – SCRIVE IN "SOUVENIRS PIEUX" -. GENERAZIONI DI ERBACCE ERANO CRESCIUTE DAL GIORNO IN CUI QUEL CANCELLO SI ERA RIAPERTO PER FAR ENTRARE L'ULTIMO ARRIVATO... TOCCAVA (...) A ME FARE QUALCOSA. MA COSA? DUEMILA ANNI PRIMA AVREI OFFERTO DEL CIBO A QUEI MORTI SEPPELLITI... AI TEMPI GALLO-ROMANI AVREI VERSATO DEL LATTE E DEL MIELE AI PIEDI DI UN'URNA PIENA DI CENERI. DURANTE I SECOLI CRISTIANI AVREI PREGATO SIA PERCHÉ QUELLA GENTE GODESSE DI RIPOSO ETERNO SIA PERCHÉ DOPO GLI ANNI DEL PURGATORIO GODESSE DELLA BEATITUDINE CELESTE... QUALE ERO ALLORA, E SUPPONENDO CHE QUELLE PERSONE FOSSERO IN QUALCHE LUOGO, NON POTEVO FARE ALTRO CHE AUGURARE LORO BUONA FORTUNA SU QUEL CAMMINO INESTRICABILE CHE TUTTI PERCORRIAMO, E ANCHE QUESTO È UN MODO DI PREGARE. AVREI POTUTO, È VERO, FAR RIDIPINGERE LA CANCELLATA E ESTIRPARE LE ERBACCE. MA RIPARTIVO L'INDOMANI; MI MANCAVA IL TEMPO".

L'ARCHITETTURA, NELLE "MEMOIRES", È SFIDA AL TEMPO. UN TEMPO CHE È "ALETHEIA", DISVELAMENTO, ED È "ANANKE", DESTINO. LA YOURCENAR LO FA DIRE DALL'IMPERATORE ADRIANO SUL PUNTO DI MORTE: «OSSERVO LA MIA FINE...FINO A ORA, SONO MUTAMENTI ESTERIORI, QUANTO QUELLI CHE IL TEMPO E LE INTEMPERIE FANNO SUBIRE A UN MONUMENTO DI CUI NON ALTERANO NÉ LA MATERIA, NÉ LA PLASTICA: A VOLTE, ATTRAVERSO LE CREPE, MI SEMBRA DI SCORGERE E TOCCARE LE FONDAMENTA INDISTRUTTIBILI, IL TUFO ETERNO». LA GRANDE BELLEZZA, QUELLA DI PIRANESI E DELLA YOURCENAR, QUELLA DE "IL VENTRE DELL'ARCHITETTO" DI PETER GREENWAY, È VENUTA BEN PRIMA DI QUELLA DI SORRENTINO.

12 LUGLIO 2014 | di [Pierluigi Panza](#)

<http://fattoadarte.corriere.it/2014/07/12/nei-luoghi-delle-memorie-di-adriano/>